PER LA RIORGANIZZAZIONE DELLE AZIENDE SIDERURGICHE E MECCANICHE

Il Senato esaminerà con urgenza il progetto di Roveda per l'I.R.I.

La mozione per un piano decennale di opere in Sardegna verrà discussa mercoledì prossimo — Lo svolgimento di interrogazioni di Spano, Negro e Valenzi

Ieri pomeriggio, in apertura di seduta al Senato, il compagno ROVEDA ha presentato l'annunciato disegno di legge di iniziativa delle sinistre relativo alla riorganizzazione delle aziende siderurgiche e meccaniche dello IRI, del SIM e del Demanio. Data la grande importanza del progetto di legge, accogliendo la richiesta del nostro compagno, l'assemblea ha votato all'unanimità la procedura di urgenza, per cui il progetto di legge verrà esaminato al più presto.

Il problema dell'IRI, inoltre, è tornato ancora all'attenzione dell'assemblea quando i compagni NEGRO e VALENZI hanno svolto due interrogazioni relative, una alla gravissima situazione delle industrie dell'IRI a Genova e l'altra al grande bacino di carenaggio di Napoli.

Alla prima interrogazione, quella del compagno NEGRO, in cui si chiedeva una nuova politica produttivistica, capace di risollevare l'attuale situazione degli stabilimenti genovesi dell'Ansaldo e della San Giorgio, il sottosegretario all'Industria, FOCACCIA, ha dato una evasiva risposta nel corso della quale pur assicurando l'interessamento del governo ha tenuto a ribadire il concetto dell'esuberanza della mano d'opera rispetto all'attività degli stabilimenti.

L'interrogazione del compagno VALENZI, invece, chiedeva quali misure il governo intendesse prendere per tutelare gli interessi dell'IRI nei confronti del grande bacino di carenaggio di Napoli, dimodochè ne venga portata rapidamente a termine la costruzione per tutta la sua lunghezza, e la gestione venga affidata alla Navalmeccanica e non a gruppi privati. Il sottosegretario FOCACCIA questa volta, dopo aver assicurato l'interrogante che la gestione del bacino di carenaggio non verrà affidata a privati, ha promesso che i lavori per l'ampliamento verranno effettuati e che sono in corso le trattative per il finanziamento integrativo.

Altre importanti interrogazioni sono state svolte dai compagni TERRACINI, ASARO, e dagli indipendenti di sinistra RUSSO E CERABONA su alcune illegalità compiute dai Prefetti.

Esaurite le interrogazioni è approvato un trattato di amicizia con la Giordania, la seduta è proseguita con un interpellanza del compagno SPANO sull'orientamento del governo per ciò che concerne la situazione dell'industria estrattiva dello zinco e del carbone e le condizioni di gestione della Società anonima per la estrazione dello zinco.

Alla forte denuncia del *nostro compagno*, che ha ampiamente illustrato la gravissima situazione esistente in questo campo, dinanzi alla quale il governo ancora non ha preso un provvedimento concreto nonostante le promesse fatte, il sottosegretario FOCACCIA ha brevemente replicato cavandosela con alcune affermazioni generiche e tutt'altro che convincenti. SPANO, pur prendendo atto delle promesse fatte, ha richiamato il governo alla realtà, ricordando che il 17 dicembre dovrebbero essere attuati trecento licenziamenti alla SAPEZ.

Nel corso della seduta il ministro Fanfani aveva annunciato che il Governo è disposto a discutere mercoledì prossimo la mozione che chiede l'esecuzione di un piano decennale di opere per la rinascita della Sardegna.

Il Senato tornerà a riunirsi oggi alle ore 16,30 per ascoltare le dichiarazioni di Pella sulla politica estera.

Modificata la legge per la 13ª agli statali

Un successo di notevole importanza è stato conseguito dai senatori di sinistra in seno alla Commissione Finanza e Tesoro di Palazzo Madama. Il provvedimento governativo per l'integrazione della 13.ma mensilità a favore dei dipendenti statali che era stato motivato come « miglioramenti economici per l'anno 1953 » è stato infatti modificato. La dizione del nuovo provvedimento approvato dalla Commissione — « provvedimenti economici per i dipendenti statali » — lascia infatti impregiudicata la data di decorrenza dei futuri miglioramenti che, altrimenti — secondo il governo — sarebbe stata quella del primo gennaio 1954 anziché del giugno 1953 come chiesto dalle organizzazioni sindacali.

Sempre su richiesta delle sinistre, il Ministro del Tesoro si è impegnato a concedere integralmente la 13.ma mensilità a tutti coloro che ne abbiano già percepito a suo tempo il corrispettivo della metà di essa e a quelle categorie che eventualmente ne fossero rimaste escluse.

NUORO — Il potente trattore « Ansaldo », orgoglio del movimento cooperativistico dei contadini di Oliena, a pochi chilometri da Orgosolo, festeggiato dalla popolazione

Fittissimo il mistero della "Città di Tunisi,,

Introvabile anche il passeggero che divise la cabina col commerciante siciliano

PALERMO, 9 — La scomparsa del commerciante Giuseppe Intravaia continua a restare avvolta nel più fitto mistero.

La polizia dopo due giorni di indagini non ha trovato ancora un filo conduttore, alcuna traccia seria, non ha potuto formulare un'ipotesi accettabile.

Non si sa più niente e tutte le ipotesi, tutte le congetture, le più fantasiose, possono essere formulate, tanto più che è saltato fuori il «secondo uomo», il misterioso compagno di cabina dell'Intravaia, quel tale Calogero La Ferla, del quale non si sa niente di niente e la cui esistenza è provata soltanto dalle due valige depositate alla stazione marittima di Palermo la mattina del 28 novembre, valige che da allora nessuno si è più presentato a ritirare.

I carabinieri hanno interrogato stamane i familiari del La Ferla, i quali si sono mostrati meravigliati per il fatto che il loro congiunto non si sia ancora presentato a casa, dopo il suo sbarco a Palermo del 29 novembre, così come è stato accertato.

La scomparsa di questo misterioso personaggio toglie ogni credito alle ipotesi di un suicidio o di un'accidentale caduta in mare, ipotesi peraltro inattendibili perchè, a detta di tutti, l'Intravaia non aveva plausibili motivi per togliersi la vita.

Le testimonianze al processo Vastola

NAPOLI, 9 (F.S.) — Oggi al processo di revisione Vastola hanno deposto due poveri contadini che nel primo processo deposero contro questi. Entrambi hanno affermato che furono costretti a quelle deposizioni, l'uno, certo Giuseppe Auliero, perchè percosso e minacciato dal brigadiere Paracuollo l'altro, il bracciante Pappacena, perchè minacciato di licenziamento dal nipote dell'ucciso, Biagio Ciofli.

I CONTADINI-PASTORI E I COOPERATORI NUORESI ELIMINERANNO IL BRIGANTAGGIO

C'è un solo pastore in Barbagia che non trasmigra più col suo gregge

A colloquio col contadino Pietro Bassu, poeta e storico di Orgosolo — Il trattore portato dalla cooperativa a Oliena — La via da seguire per trasformare il pascolo brado

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

NUORO, 9. — *Il viaggio compiuto da Orgosolo a Oliena a Nuoro, rimarrà memorabile nei miei ricordi. Sull'auto della federazione del PCI, assieme a Petrino Melis, vice-segretario della federazione e a me, viaggia Pietro Bassu, lo storico e il poeta di Orgosolo. Ha quasi settant'anni questo contadino dalla mente lucidissima e dall'intelligenza pronta e vivace. Lo portiamo all'ospedale, dove dovrà curarsi una malattia comune alla sua età, e intanto ci intrattiene con i suoi racconti, precisi di luoghi e di nomi, pieni di intrecci complicati, che fatico a seguire.*

Questa impareggiabile figura di uomo, questo contadino che ha vissuto sempre lavorando la sua pochissima terra, è un po' il compendio della storia di Orgosolo. Cominciò a scrivere nel '903 e da allora non ha mai cessato di annotare i fatti del suo straordinario paese, della sua gente altera e forte. Ora ha preparato un volume di carta bianca: qui condenserà i suoi scritti in un racconto della vita degli orgolesi. Alla seconda svolta della strada mi mostra con orgoglio la sua piccola « tanca », la sua proprietà con le piante di vite in fila, e la terra lavorata, in ordine.

Da 20-30 anni è cominciato a Orgosolo un lento processo di trasformazione: i più poveri, i servi-pastori, hanno cominciato, nel Locoe e tutto attorno, ai piedi di Orgosolo, a coltivare, a piantare viti, a seminare ortaggi e grano. Incolte sono ancora le proprietà dei ricchi e il grande, sterminato « salto » comunale, i novemila ettari di proprietà del comune. Nessuno ha aiutato i poveri pastori, i piccoli contadini in questo processo lento, ancora qui limitato, di trasformazione economica. Eppure la via e la strada fondamentale che bisogna percorrere per trasformare la pastorizia allo stato brado e l'ambiente fisico della Barbagia, radici prime del brigantaggio, assieme alla gelosia, primitiva custodia della libertà contro l'oppressione e l'ingiustizia dello Stato.

Avvicinandoci ad Oliena, il paesaggio gradualmente si trasforma, attenua la sua asprezza. A pochi chilometri da Orgosolo, in un centro anch'esso tristemente noto un tempo per le gesta dei suoi briganti, i seminativi, gli orti, le vigne sono più numerosi. C'è gente nei campi, si ha subito l'impressione di una vita più intensa, di qualcosa di nuovo, di diverso.

In un campo troviamo il compagno Cadinu, segretario della Lega provinciale delle cooperative, assieme a Manconi, presidente provinciale della Lega, cordiale e aperto il primo quanto silenzioso e riflessivo il secondo. Ambedue erano contadini con poca, misera terra, ambedue in questi anni sono diventati i dirigenti popolari del movimento cooperativistico che ha dato un potente impulso al processo di trasformazione agricola del Nuorese. Li troviamo accanto al trattore della cooperativa di Oliena, un potente « Ansaldo » con davanti scritto « Concordia », che sta solcando profondamente un terreno il quale finora non aveva conosciuto trasformazioni diverse da quelle portate dal lento andare delle stagioni. Cadinu e Manconi hanno ottenuto ambedue la licenza elementare dopo molti sacrifici. Manconi a 23 anni, dopo aver frequentato un corso serale, Cadinu quando era di leva. Sono questi due uomini sulla cinquantina, esemplari della intelligenza e della operosità barbaricina, che hanno portato il primo trattore, mai visto prima, arnese quasi leggendario, nella provincia di Nuoro.

Anche Orgosolo dal 1. novembre ha il suo trattore, salutato all'arrivo da tutto il paese in festa, così come è avvenuto a Mamoiada, Oniferi, a Orotelli, a Orani, a Ortana, a Silanus, a Boroce, a Galtelli. Altri cinque « Ansaldo » arriveranno presto, per altrettanti paesi, e anche li saranno salutati con nomi di pace e speranza di lavoro (il trattore di Orgosolo ha scritto davanti « amico di tutti »).

Cadinu ci annuncia con giusto orgoglio che la prima mietitrebbiatrice di tutta la Sardegna la faranno arrivare loro nella prossima primavera, acquistata dalla cooperativa di Bolotona che ha 95 soci condannati per le occupazioni di terra nel '50. Hanno cominciato dal nulla, nel '45, questi croiri contadini, e non vi sono stati ostacoli che essi non abbiano saputo superare per giungere a quel miracoloso bilancio che già oggi possono vantare: centinaia di migliaia di ceppi di vite piantati, centinaia e centinaia di ettari di terreno per capre (come questo che il « Concordia » sta scassando per la prima volta) trasformati in Baronia, nell'Ogliastra, in Barbagia, e divenuti seminativi, oliveti, frutteti.

La storia di Bitti

A Oliena, il processo di trasformazione agricola è in atto da più di 80-90 anni, e ha avuto un forte decisivo impulso in questi anni. A Oliena infatti è finita gran parte dei contributi che il Consiglio regionale ha previsto (nella misura del 38%) per le opere di miglioria fondiaria, col risultato che questo paese ha visto dal '49 ad oggi scomparire completamente gli ultimi residui della latitanza e del brigantaggio. Gli stessi radicali effetti, ci raccontano Cadinu e Manconi, anche in modo più evidenti, si sono avuti a Bitti, dopo la crisi economica del '27. Bitti era il paese dei fratelli Pintore, briganti che hanno fatto parlare di sè per anni, di Puggioni, della gente che « ndè tenene pilu in core » (che tengono il pelo sul cuore). Un paese di pastori, di bardane (razzie), di abigeati. Mossi dalla crisi, senza alcun aiuto esterno, i pastori hanno cominciato a coltivare, e oggi a Bitti come a Oliena, sono perfin rari i lascaresi (i ladri di quel poco che può contenere la bisaccia). Altro che polizia, altro che invocare, come ha fatto il « Messaggero », lo intervento straniero, dopo che il suo inviato ha trovato, in non so quale paese, un non so quale inglese che ha portato qui delle vacche svizzere!

Alla Camera del Lavoro di Nuoro, l'ultimo incontro della giornata. Lunesu Bacchisio è davvero il pioniere, il precursore, l'iniziatore effettivo, nel campo della pastorizia, di una trasformazione rivoluzionaria. Pastore di Oniferi, Lunesu ha cominciato a coltivare, su quattro ettari di terreno, un erbaio di erba medica. Ha costruito gli stalli per le pecore e il suo gregge non trasmigra più, rimane lì, su quei quattro ettari, d'estate e d'inverno. E' l'unico caso del Nuorese. Lunesu dà il foraggio alle bestie d'inverno, senza più bisogno di cercare pascoli, senza più pericoli di furto, senza abbandonare la sua casa, con la possibilità di avere il veterinario a disposizione.

Quest'inverno gli è capitato un fatto che ci racconta. Il caciaro che controllava al caseificio il versamento del latte da parte dei pastori, aveva notato che mentre tutti questi, come ogni inverno, diminuivano la quantità del latte versato, Lunesu la aumentava. « Tu aggiungi acqua, Lunesu! » lo investì un bel giorno. Al che Lunesu rispose: « Io mangio tutti i giorni macarones (maccheroni)! », volendo dimostrare le sue buone ragioni con questa immagine che trasferiva su di sè il benessere raggiunto dalle sue pecore. Il caciaro controllò allora e si rese ragione del perchè Lunesu versasse più latte, non solo senza acqua, ma con una superiore percentuale di grassi.

In questa esperienza che il pastore ci racconta semplicemente, così come nell'esperienza dei cooperatori nuoresi, è contenuto l'insegnamento più prezioso per la società e per lo Stato, l'indicazione più chiara della strada da battere: concessione delle terre ai pastori — mentre l'ETFAS, che è l'ente regionale di riforma, ha previsto espropri nella provincia di Nuoro per soli 11 mila ettari, mentre i soli territori di proprietà comunale, per la quasi totalità incolti, ammontano a circa 200 mila Ha — investimenti sufficienti e immediati del governo (la CdL di Nuoro ha calcolato che occorrono 100 miliardi annui per 10 anni) per far scomparire il pascolo brado e sostituirlo con erbai moderni, attrezzi di stalle e di case, con seminativi che consentano ai pastori di prendere dimora stabile sulla loro terra, e di iniziare una vita nuova, nello ambito di una società finalmente amica, finalmente riparatrice dei torti secolari patiti dalla Barbagia.

GIORGIO FANTI

Ridotti gli interessi sui buoni postali

Parlando ieri all'assemblea annuale delle banche popolari il dott Menichella, governatore della Banca d'Italia, ha annunciato una misura predisposta dal ministro del Tesoro che costituisce un grave colpo per i piccoli risparmiatori. Si tratta dell'annuncio della riduzione dello interesse che le Poste corrispondono sui buoni fruttiferi postali. I buoni fruttiferi postali ammontano oggi in Italia ad alcune centinaia di miliardi e costituiscono la più diffusa forma di risparmio popolare e della piccola borghesia. Con questa misura lo Stato vuol realizzare una forte economia di spesa a danno dei piccoli risparmiatori e nello stesso tempo tende a porre a disposizione diretta dei grandi gruppi creditizi le somme investite nei buoni fruttiferi perchè questi se ne valgano per le loro speculazioni.

GRAVE DECISIONE DEI GIUDICI DI MILANO

Rinviato al Tribunale di Roma il processo ai diffamatori di Parri

La sentenza è stata emessa dopo due mesi di dibattimento e riporta in alto mare tutto il processo

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

MILANO, 9. — Il Tribunale di Milano, dopo una permanenza di oltre un'ora in Camera di consiglio, si è oggi dichiarato territorialmente incompetente a giudicare i diffamatori di Ferruccio Parri. L'inattesa e sbalorditiva sentenza ha lasciato tutti (e per primi gli imputati e i loro patroni!) addirittura di stucco: pareva impossibile che su uno dei mille cavilli procedurali fatti a scopo dilatorio dalla difesa, potesse uscire fuori qualcosa del genere.

Quando infatti stamani l'avvocato Nencioni aveva preso la parola per una nuova eccezione, segni abbastanza visibili di noia lo avevano salutato da ogni angolo dell'aula. « Siamo, si pensava da parte di tutti, alle solite; bah, un'oretta di noia, e poi si procederà oltre ». E, del resto, le argomentazioni che l'avv. Nencioni portava a sostegno della sua tesi, erano così trite che tale pensiero appariva pienamente legittimo.

Dopo aver ripreso la questione dei testimoni che avrebbero deposto il falso (circa i manifesti diffamatori affissi in Piazza del Duomo), il grasso missino ha eccepito l'incompetenza per territorio attaccandosi allo art. 539 del Codice di Procedura penale, il quale impone che le questioni di competenza siano trattate all'inizio del dibattimento, in quanto pregiudiziali: salvo che (ed ecco l'eccezione cui ha cercato di aggrapparsi il Nencioni) salvo che nel corso del dibattito sorga la necessità di riproporle.

E' evidente che tale necessità non si è affatto manifestata: lo avrebbe poi spiegato lucidamente l'avv. Greppi nel corso della replica. Ma l'avv. Nencioni ha insistito. Successivamente gli avvocati Nencioni e Valensise hanno cercato di dimostrare che il reato consumato con l'affissione dei manifesti diffamatori sarebbe cessato all'atto dell'affissione stessa.

Conseguenza: essendo avvenuta la prima affissione dei manifesti precedentemente alla pubblicazione dei due numeri del *Meridiano*, e stampandosi il *Meridiano* a Roma, l'ultimo reato sarebbe stato commesso a Roma, che sarebbe così la sede naturale del processo.

Alla difesa hanno risposto con poche e precise argomentazioni l'avv. Greppi e il P. M. L'avv. Greppi ha dimostrato come la tesi secondo cui la diffamazione a mezzo del giornale continuerebbe tuttora, sia falsa: « Il giornale — ha detto Greppi — ha una sua vita limitata nel tempo, che cessa quando esce il numero successivo. I manifesti invece — ha proseguito Greppi — continuarono ad essere stampati ed affissi anche dopo la pubblicazione dell'ultimo numero del giornale. L'affissione dei manifesti per le vie di Milano è un reato a più riprese, in modo tambureggiante, durante tutta la campagna elettorale, cessando solo con le elezioni: l'ultimo reato fu quindi commesso a Milano, in quanto altro è stampare e affiggere continuamente dei manifesti, altro è conservare delle copie di giornale in fondo a un magazzino ».

A sua volta il P. M. ha sottolineato l'inutilità dell'incidente, chiedendo che esso venisse respinto.

Erano le 12 e, mentre la Corte si ritirava in Camera di consiglio, tutti si è soffermati anche coloro che erano rimasti, ho avevano fatto più che altro per sapere se il processo sarebbe stato rinviato a domani mattina.

La prima sensazione del fatto nuovo si è avuta quando il Presidente, al rientro, ha dichiarato « dar lettura di una sentenza » e non di una ordinanza. Allora si sentì alla richiesta di incompetenza, gli atti vengono rinviati alla Procura della Repubblica di Roma.

Questi, succintamente, i fatti. Che dire della sentenza?

Francamente, non si vede per quale motivo le eccezioni, di incompetenza per territorio dopo ben 29 udienze, dopo il numero record di 23 ordinanze tendenti a spezzare il sabotaggio sistematico condotto dalla difesa, dopo che, per due mesi, in attesa di una sentenza che doveva pur venire, Parri ha dovuto subire per soprammercato un fuoco di fila di frasi villane ed offensive, di insinuazioni velenose, di parole a doppio o triplo senso, non si vede per quale motivo tale eccezione debba venire accettata proprio adesso e si debba in pratica ricominciare da capo.

Comunque, questi sono i termini. Cambierà qualche cosa nel processo? E' inutile che il Servello e i suoi avvocati si facciano illusioni: il processo è fin troppo chiaro e nulla potrà salvarli dalla sentenza che li attende, a Milano, a Roma o altrove.

RAIMONDO LURAGHI

Oggi il dibattito per l'abolizione della legge-truffa

Alla Camera si riunisce stamane la commissione interni per iniziare il dibattito sulla legge Nenni per l'abrogazione della legge truffa. Come è noto, la Camera ha votato l'urgenza per questa legge, ma persiste il tentativo democristiano di collegare l'abrogazione della legge-truffa a dibattiti sulle nuove leggi elettorali, anch'esse truffaldine, presentate dagli onorevoli De Martino e Caroma.

Abbondanti nevicate in Piemonte e Alto Adige

Muggia sommersa dall'alta marea

Nell'Italia settentrionale mentre una abbondante nevicata è stata registrata ieri notte su tutto l'arco alpino piemontese con conseguente chiusura dei valichi del Moncenisio e del Piccolo e Gran San Bernardo, Trieste e dintorni sono state investite da piogge torrenziali.

A Muggia l'alta marea ha sommerso per varie ore le piazze e le vie principali. Altre copiose nevicate vengono segnalate in Alto Adige: ad eccezione dello Stelvio, tutti gli altri passi sono transitabili.

Pella alla stampa sul soccorso invernale

Ieri il Presidente del Consiglio nella sede dell'Associazione della Stampa Romana, a Palazzo Marignoli, ha tenuto una conferenza stampa sulla campagna per il soccorso invernale. Sono intervenuti alla manifestazione i compagni Di Vittorio e Santi della C.G.I.L., i ministri Fanfani e Tambroni, il cardinal Micara, il prof. Menegazzi della P.C.A. e molti deputati, senatori e giornalisti.

Sulla contestazione dell'elezione di Lauro

Ieri la Giunta delle elezioni del Senato ha deciso che la contestazione dell'elezione dell'armatore Lauro non deve riferirsi alle sue relazioni con lo Stato, nel caso specifico di natura finanziaria, ma solo alla sua qualità di sindaco di Napoli.

Diciassette miliardi proposti per la Calabria

Sotto la presidenza del compagno Spezzano, si è riunita ieri la Commissione speciale per i provvedimenti a favore delle zone alluvionate della Calabria. Nel corso della seduta è stato esaurito l'esame della prima parte della legge presentata dal governo, quella relativa alle opere pubbliche.

Tra l'altro, la commissione, a grande maggioranza e con l'unanimità dei senatori calabresi presenti, ha elevato lo stanziamento proposto dal governo da cinque miliardi a diciassette miliardi.

La Federazione della Stampa saluta il 1° Convegno della stampa operaia

300 giornalisti lavoratori saranno presenti sabato a Milano - 160 giornali di fabbrica con 200 mila copie di tiratura complessiva

MILANO, 9. — Sabato mattina 12 corrente, presso la sede dell'Associazione lombarda Giornalisti si aprirà il I. convegno nazionale della stampa dei lavoratori. Questo convegno, che vedrà riuniti circa 300 giornalisti-operai, è il primo nella storia del giornalismo italiano e del movimento operaio del nostro paese.

Esso è stato promosso dai direttori e redattori operai dei seguenti giornali di fabbrica: *Il Martello*, giornale dei lavoratori del cantiere Ansaldo di Livorno, *il Sette B* della R.I.V. di Torino, *L'Acciaio* delle Ferriere Fiat di Torino, *Voci dell'A.T.M.* dei tranvieri di Milano, *la Colata* della Pignone di Firenze, *Il Campanone*, dei dipendenti del comune di Bologna, *Terra Nostra*, della collettiva agricola di Fossoli (Modena), *Vita Nostra* dei tipografi dell'UESISA di Roma.

Dopo l'appello lanciato da questi giornali a tutti i redattori operai delle 160 pubblicazioni di officina esistenti, i giornalisti professionisti, alle organizzazioni sindacali, agli uomini di cultura, sono pervenute al comitato promotore centinaia di adesioni, tra le quali quella dell'on. Di Vittorio a nome della C.G.I.L. che ha assicurato la sua presenza ai lavori del convegno e del dott. Leonardo Azzarita, consigliere delegato della Federazione nazionale della Stampa Italiana. Leonardo Azzarita, a nome della F.N.S.I. ha inviato ai promotori del convegno una lettera nella quale dice: « *Il consiglio direttivo federale ha deciso di dare la propria adesione con sentimento di schietta simpatia per i lavoratori-giornalisti...* ». « *...E' innegabile che si tratta di una manifestazione peculiare ed innovatrice del giornalismo tradizionale quotidiano e periodico, la quale ha assunto aspetti e proporzioni importanti, che paiono destinati a maggiori sviluppi ed a più vaste affermazioni.*

« *Poichè queste manifestazioni nel giornalismo dei lavoratori attestano innegabilmente la graduale e progressiva elevazione delle classi lavoratrici ed impiegatizie italiane, e poichè i giornali di fabbrica hanno raggiunto una diffusione cospicua, se pure istituzionalmente circoscritta, sicchè oggi è possibile parlare di circa 160 giornali di fabbrica o di azienda con un complesso di circa 200 mila copie di tiratura, i giornalisti italiani e le loro organizzazioni professionali non possono disinteressarsi del fenomeno nuovo, vivace, in costante progresso, e lo dovranno fare oggetto delle loro responsabili valutazioni e deliberazioni nel prossimo Congresso della stampa italiana che si terrà a Palermo nell'ottobre 1954.*

Con questo proposito, la Federazione nazionale della Stampa Italiana ha aderito al I. Convegno nazionale della Stampa dei Lavoratori ».

con enorme concorso di pubblico
Continua LA GRANDIOSA VENDITA DI
Tessuti d'ogni genere
CHE LA
ORGANIZZAZIONE WALMA
VIA NAZIONALE 192B ANGOLO TRAFORO
ha posto a disposizione della
Classe Lavoratrice
TUTTO CIO' CHE DI MEGLIO PUO' PRODURRE L'INDUSTRIA NAZIONALE ED ESTERA a prezzi SENZA PRECEDENTI

Serve per ACCENDERE o SPEGNERE AUTOMATICAMENTE A UNA DESIDERATA ORA
Lampade - Insegne luminose - Fornelli - Forni - Bagni - Radio Macchine caffè - Motori - Elettropompe, ecc. ecc.
E' anche un soprammobile, UN REGALO RACCOMANDABILE di grande UTILITA' e PRATICITA'.
PROVATELO! Risparmierete tempo ed energia elettrica.
PROVATELO! Se non lo trovate presso il rivenditore, scrivete alla F.I.O. - BOLZANO - Via Marconi, 2
Vi sarà spedito franco di porto in contro assegno allo stesso prezzo e con tutte le istruzioni e GARANZIE.

PICCOLA PUBBLICITA'

1) COMMERCIALI L. 12

A. APPROFITTATE. Grandiosa svendita Mobili tutto stile Cantù e produzione locale Prezzi sbalorditivi. Massime facilitazioni pagamenti. Satrij Gennaro Miano Napoli, Chiaia 235

A IMPERMEABILI. Ultime creazioni. SARTORIA MESCHINO offre senza anticipo. Prima rata gennaio 1954 (590.512)

ELIMINATE GLI OCCHIALI non con lenti di contatto, ma con LENTI CORNEALI INVISIBILI « MICROTICA » - Via Portamaggiore, 61 (777.345) Richiedete opuscolo gratuito. 4662

3) ASTE E CONCORSI L. 12

AURORA GIACOMETTI invita visitare OGGI ALLE ORE 17 FASTA di meravigliose: Salepranzo - Cameretto - Studi - Salotti - Mobili d'arte e d'uso - Lampadari - Oggetti da regalo - Quadri - Tappeti - Porcellane, eccetera a Prezzi convenientissimi - VIA NAZIONALE 251.

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

A. PATENTATEVI seriamente economicamente «all'Autostrada» Emanuele Filiberto 60. Via Turati.

MOTOCICLISTI - La M. V. ha iniziato la vendita invernale con massime facilitazioni e minimo anticipo. Agenzia: Via Morgantini (Piazza Carità) Napoli 10660

7) OCCASIONI L. 12

A.A.A.A. FRATELLI GRASSI - Liquidazione - sino esaurimento, causa rinnovo locali impermeabili, soprabiti, giacche, pantaloni, camiceria, confezioni, abbigliamento biancheria uomo signora. Via Fratte Trastevere 19 (angolo Piazza Mastai). 4227

MACCHINE maglieria migliori marche. Moderni apparecchi per maglieria speciale. 8x60 Dubied 200.000. Altre occasioni. Prezzi concorrenza. Insegnamento gratuito. Rateazioni. Via Milano 49. Roma. 4756

9) MOBILI L. 12

ALLE GALLERIE « Babuscia » III FIERA del MOBILE 1953-54. Esclusività ultimi modelli premiati: Milano, Cantù, Giussano, Meda. PREZZI PIU' BASSI FABBRICANTE!!! Più colossale assortimento della Capitale!!! Portici Piazza Esedra, 47 - Piazza Colarienzo (Cinema Eden).